

ore 15<sup>00</sup>

# TEATRO ALLA SCALA



SERVIZIO PROMOZIONE CULTURALE

## PROMEMORIA PER GLI ACCOMPAGNATORI E NORME DI COMPORTAMENTO

Si invitano i Signori Insegnanti alla massima collaborazione nell'impegnarsi a far rispettare le Norme di Comportamento che devono essere distribuite ad **OGNI spettatore qualche giorno prima della data dello spettacolo** e delle quali è opportuno **informare Tutti gli spettatori, sia Accompagnatori sia Alunni.**

Gli Adulti che accompagnano gli Studenti, siano essi Insegnanti o Genitori, devono garantire che il comportamento dei più giovani sia consono all'ascolto di un concerto dal vivo che richiede quiete e concentrazione

E' irrinunciabile quindi che gli Insegnanti spieghino ai ragazzi le semplici regole di costume/norme di comportamento in uso durante le rappresentazioni e in teatro: **un comportamento che possa essere di disturbo allo svolgimento dello spettacolo implicherà l'immediato allontanamento dalla sala e l'eventuale esclusione dell'Istituto dalle altre attività previste**

QUINDI:

- è sempre auspicabile un contegno civile, rispettoso e ben educato;
- per esprimere la propria approvazione, **applaudire**; **non fischiare in nessun caso**;
- **indicare ai ragazzi i diversi movimenti dei brani: applaudire solo alla fine di ogni composizione**
- indossare un abbigliamento consono, comodo, fresco e possibilmente **non la tuta da ginnastica**;
- per non disturbare la concentrazione degli Artisti e l'ascolto degli altri Spettatori; rimandare i commenti e le conversazioni al momento dell'Intervallo;
- **tenere presente che lo spettacolo termina dopo i ringraziamenti agli Artisti, quindi dopo gli applausi**;
- evitare di portare in teatro borse e zaini; diversamente limitarne il numero al minor numero possibile.
- ombrelli, cappotti, cappelli devono essere lasciati in **guardaroba (servizio gratuito)**;
- **non è permesso fare registrazioni video e audio e fumare sia in teatro sia nel foyer**;
- **spegnere i cellulari e non usarli per fare fotografie in sala (eventualmente, durante l'intervallo, solo nel Foyer)**;
- E' opportuno che gli Insegnanti accompagnino gli studenti nei locali Bar. Tutte le consumazioni devono essere effettuate **esclusivamente nei locali Bar** e non possono essere portati in sala bicchieri e generi commestibili. Fare attenzione alle luci che avvisano della fine dell'intervallo per evitare di acquistare generi commestibili **che non possano essere consumati**. In nessun caso possono essere portate in sala bevande e/o generi commestibili

Salvo durante gli intervalli previsti dal Teatro, non è ammesso l'abbandono del posto assegnato anche nei palchi, per evitare che la chiusura delle porte arrechi disturbo.

Durante gli intervalli è indispensabile che gli Insegnanti responsabili mantengano unito il proprio gruppo, assicurando con ogni scrupolo il massimo ordine possibile, evitando che gli alunni gridino, corrano, schiamazzino.

## PER L'INGRESSO E LA SISTEMAZIONE IN TEATRO.

Prima dell'ingresso i biglietti andranno separati e suddivisi per piccoli gruppi.

Potranno essere destinati in originale ad ogni partecipante o fotocopiati, ma in ogni caso gli originali verranno tenuti dall'Insegnante responsabile del Gruppo che li presenterà suddivisi uno dall'altro al Personale atto al controllo/Maschere all'ingresso

Qualora l'assegnazione dei posti destinati all'Istituto risulti nei palchi, si invitano gli Insegnanti a optare per la modalità con le fotocopie da destinare agli studenti.

Devono essere rispettate le assegnazioni dei posti: questo vale sia per gli studenti sia per gli Insegnanti/Accompagnatori.

Il biglietto è titolo strettamente personale: qualora si verificassero delle assenze improvvise non sono previsti rimborsi e gli Insegnanti non devono cedere i biglietti ad estranei al gruppo dell'Istituto.

INGRESSO IN TEATRO

DALLE ORE 14<sup>10</sup> ALLE ORE 14<sup>30</sup> max

INIZIO PRESENTAZIONE (nel caso di Antepremiere)

15<sup>00</sup>

INIZIO SPETTACOLO

15<sup>00</sup>

DURATA SPETTACOLO

circa 70' + Autografi Artisti Locandine = Max 2 ore circa

Per il rispetto dovuto agli Artisti ed al Pubblico presente in sala gli spettacoli hanno inizio con la massima puntualità. Ricordiamo che i ritardatari rimarranno in attesa fuori dalla sala fino al primo intervallo dello spettacolo.

Per qualsiasi problema o esigenza, gli Operatori culturali sono pregati di rivolgersi agli Addetti del Servizio Promozione Culturale o alla Direzione di Sala (nel Foyer)



# TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

*Grandi Opere per Piccoli*

## LA CENERENTOLA PER I BAMBINI

Musica di

**GIOACHINO ROSSINI**

elaborazione musicale e arrangiamento

**ALEXANDER KRAMPE**

(Universal Edition, Wien: rappr. per l'Italia Casa Ricordi, Milano)

*Nuova produzione Teatro alla Scala  
in coproduzione con Festival di Salisburgo*

**SOLISTI DELL'ACCADEMIA DI PERFEZIONAMENTO PER  
CANTANTI LIRICI DEL TEATRO ALLA SCALA**

**ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA**

Direttore

**MAXIME PASCAL**

Regia di

**ULRICH PETER**

Scene di

**LUIGI PEREGO**

Costumi di

**DOROTHEA NICOLAI**

*Main Partner*



## *La Cenerentola* di Rossini

Nel Natale del 1816 Gioachino Rossini e il librettista Jacopo Ferretti dovevano scrivere un'opera per la stagione di carnevale del Teatro Valle di Roma. Scelsero un soggetto che non avrebbe incontrato ostacoli presso la severa censura del Papa di allora. La storia di Cenerentola era molto nota, grazie alla celebre fiaba di Perrault e si prestava a essere drammatizzata. *La Cenerentola* andò in scena la sera del 25 gennaio 1817. Lo spettacolo era stato montato troppo in fretta e non andò bene. Ciò non impedì all'opera di diventare presto popolare, tanto che nei primi anni il successo fu addirittura superiore a quello del *Barbiere di Siviglia*.

Si tratta di un'opera in cui convivono diversi generi teatrali: opera buffa, semiseria, dramma serio, *pièce larmoyante* e farsa. Clorinda e Tisbe ricordano alcune figure ridicole del genere comico; ma già Don Magnifico, l'aristocratico per burla, si sottrae al *cliché* della farsa: nella sua ingenua alterigia, nei suoi vizi e nella sua esuberanza, possiede un'umanità tutta sua. Trascende ancor più il genere comico il principe Don Ramiro, la cui profondità morale ne fa un personaggio da opera seria. Anche i due innamorati non sono tipi da opera buffa, dove trovavano poco spazio i sentimenti.

La protagonista è originale, non è né una furba della commedia, né un'ingenua: è inclina al sogno (come mostra la sua canzone), ma non le manca il carattere, si ribella all'ingiustizia, protesta alle vessazioni delle sorelle. Onestà e cuore sincero non impediscono a Cenerentola d'aver coscienza dei suoi meriti, della sua bellezza, e di rendersi conto della vanagloria del patrigno e delle sorelle. Questi tratti sentimentali e realistici, questi accenti di verità commovente sono riflessi in primo luogo dalla musica: dall'ambiguità dei concertati ad esempio, dove le inflessioni serie di Cenerentola vengono contrapposte alle chiacchiere superficiali degli altri personaggi.

*La Cenerentola* è quindi un melodramma di carattere misto, oscillante tra l'apologo morale, il *divertissement* raffinato, la fiaba, un'opera che permette letture molteplici, dalle quali possono scaturire allestimenti molto diversi: se ne possono sottolineare gli aspetti buffi o privilegiare quelli onirici, poetici, immateriali.

Per questo la comicità di quest'opera è di tipo particolare: più che dalla satira graffiante delle tradizionali farse all'italiana, Rossini trae spunto dalla comicità nascosta nelle situazioni e negli atteggiamenti della vita quotidiana; la realtà vi è colta attraverso certi aspetti anormali o paradossali, ed è costantemente filtrata dall'ironia. La musica, nella *Cenerentola*, è il vero elemento unificante: mai greve o banale, anche dove il testo è poco significativo, mostra vivacità ritmica, eleganza, grazia e fantasia; alterna frasi melodiche tenere a scoppi vocali virtuosistici, ingigantisce il singolo gesto in situazioni statiche nei finali d'atto, fissa situazioni semplicissime, blocca l'azione in ampi concertati di stupore. Tutto è tradotto in musica pura: per questo, l'opera è uno dei più splendidi gioielli di quel classicismo olimpico che l'imminente stagione romantica avrebbe presto reso estraneo alla sensibilità del tempo.

(da un testo di Claudio Toscani)

## La nostra versione

*La Cenerentola per i bambini* è una versione ridotta, ma in sé completa, dell'omonima opera di Gioachino Rossini.

Si tratta di una commissione del Festival di Salisburgo, ideata ad uso dell'infanzia, dove è stata rappresentata nell'estate del 2014.

Il testo, tradotto in tedesco in Austria, ma cantato in Italia nella lingua originale, è stato curato da Ulrich Peter

La riduzione musicale è di Alexander Krampe. Essa riguarda:

- la durata (65 minuti circa, contro le due ore e venti dell'originale), con i 22 numeri ridotti a 13, pur con sottonumeri
- l'orchestrazione, realizzata per un complesso da camera di una dozzina di elementi: flauto (ottavino), oboe, clarinetto (in la e in si b ) fagotto, corno in fa, fisarmonica, marimba, 2 violini, viola, violoncello, contrabbasso.
- la trasformazione riassunta dei recitativi cantanti in brevi parti parlate con accompagnamento musicale di raccordo fra i pezzi musicali.
- tagli, all'interno di alcuni numeri musicali, di ripetizioni e di sezioni che potevano risultare troppo lunghe per piccoli ascoltatori

I personaggi sono gli stessi, sette in tutto, ma non c'è il coro, sostituito quando necessario dal gruppo al completo dei cantanti

Nella presente versione, il braccialetto del libretto torna ad essere la scarpetta, come nella fiaba.

## La storia

In un vecchio palazzo mezzo crollato, dove il tetto fa ormai passare la pioggia, vivono Clorinda e Tisbe, due sorelle molto viziate. Si danno solo delle arie, mentre la sorellastra Cenerentola è costretta a fare tutti i lavori di casa, comandata, maltrattata e derisa dalle due ragazze, antipatiche e ambiziose. Per consolarsi, lei canta una canzone triste su un re, che però racconta la sua futura storia: quella di un principe che, fra tre spose, sceglie la più semplice e buona. Le due sorelle dispettose fanno scappare dalla gabbia Alidoro, l'uccellino di Cenerentola, che però le vuole bene e ritorna da lei trasformato in un ragazzo.

Giunge un messaggero, che comunica un invito a una festa con ballo e canti in cui il principe sceglierà la sua sposa. Clorinda e Tisbe sono prese dalla frenesia dei preparativi e i loro strilli svegliano il padre Don Magnifico. Stava proprio sognando di diventare ricco, grazie al matrimonio di una delle figlie. Prima di presentarsi al loro palazzo, il cameriere propone al principe di scambiarsi gli abiti: non riconosciuti, potranno capire meglio il carattere delle sorelle. Il principe Don Ramiro, vestito da cameriere, incontra per prima Cenerentola. I due s'innamorano a prima vista e lei si lamenta con lui per la sua condizione di lavoro. Arriva anche il vero cameriere Dandini, travestito da principe, e viene vezzeggiato dalle due sorelle. È un po' preoccupato per quando verrà scoperto lo scambio d'abiti col principe. Alla festa vorrebbe partecipare anche Cenerentola, ma Don Magnifico, malgrado le suppliche, glielo impedisce.

Dandini riferisce al principe che Clorinda e Tisbe sono due ragazze maleducate e vanitose. Queste vogliono sapere con insistenza chi di loro il principe sceglierà in sposa. Lui non lo dice, ma spiega che vorrebbe dare l'altra in moglie al cameriere (ovvero al vero principe). Le altezzose sorelle si rifiutano.

Al ballo giunge una dama ben vestita che assomiglia a Cenerentola, di cui Clorinda e Tisbe sono un po' gelose perché la vedono come concorrente. Tutti vanno a tavola per il pranzo. Il finto principe Dandini avvicina la fanciulla sconosciuta, ma lei si dichiara innamorata del cameriere, che non sa essere il vero principe. Fuggendo perde una scarpetta e Ramiro giura di ritrovarla.

Dandini spiega finalmente a Don Magnifico, prendendolo un po' in giro, che lui non è il principe, ma un semplice cameriere. E lo fa molto arrabbiare perché lei gli aveva spiegato che la figlia intendeva vivere da riccona.

Tornata a casa, Cenerentola canta di nuovo la sua canzone malinconica. Scoppia un temporale che fa rompere una ruota alla vettura del principe Ramiro. Entrato in casa, Cenerentola apprende che il suo amato è il principe, e non il cameriere. Tutti cantano insieme, stupiti della situazione che sembra un nodo difficile da sciogliersi.

Per l'ultima volta le sorelle insultano Cenerentola, protetta da Ramiro, che le minaccia. Ma Cenerentola non vuole una vendetta e chiede allo sposo che tutta la sua famiglia venga perdonata. E, divenuta principessa, s'è già dimenticata la brutta vita di prima.

## Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala

L'Orchestra si è costituita nell'ambito dei Corsi di perfezionamento finalizzati all'inserimento di giovani strumentisti nel mondo professionale, in Italia e all'estero. Attualmente è l'unica realtà che, nell'arco di un percorso biennale sotto la guida di stimati musicisti e delle prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, accompagna gli allievi alla futura carriera, preparandoli sul repertorio sinfonico, operistico e di balletto.

L'Orchestra dell'Accademia si è esibita in prestigiosi teatri, società concertistiche e festival di rilievo internazionale, tra cui il Teatro alla Scala, La Fenice di Venezia, Società del Quartetto, Unione Musicale di Torino, Bologna Festival, Ravello Festival e Kissinger Sommer Festival. Ha compiuto numerose tournée con il Teatro alla Scala, nel 2009 in Danimarca, nel 2010 in Russia (Mosca e San Pietroburgo) e nel 2011 e 2012 in Oman (Muscat) e nuovamente in Russia nel 2013 (Kaliningrad).

Fra gli eventi più rilevanti del 2013/14 si ricordano una tournée in Italia fra Milano, Bologna e Torino, per una serie di concerti diretti da Fabio Luisi, e una tournée americana, sotto la direzione di Daniele Rustioni, promossa dalla Fondazione Bracco fra Chicago e Washington, in occasione dell'Anno della cultura italiana negli Stati Uniti.

Nella stagione 2014/15 si segnalano, per le produzioni operistiche con i solisti dell'Accademia di canto, il *Falstaff* di Verdi in scena in Oman alla Royal Opera House di Muscat, sotto la direzione di Pietro Mianiti, e come "Progetto Accademia 2015" uno dei capolavori delle interpretazioni registiche del Novecento, il *Barbiere di Siviglia* firmato da Jean-Pierre Ponnelle per la direzione di Massimo Zanetti.

Per quanto concerne l'attività concertistica, si ricorda nel cartellone della Società del Quartetto di Milano un concerto diretto da Fabio Luisi e una trasferta negli Emirati Arabi Uniti, con due concerti all'Emirates Palace di Abu Dhabi, promossi dall'Abu Dhabi Tourism & Culture Authority: il primo sotto la bacchetta di Mikheil Tatarnikov, con David Fray al pianoforte, il secondo diretto da Giuseppe Finzi, in un programma di ouvertures, arie e duetti del repertorio operistico italiano interpretati dai solisti dell'Accademia di canto. Dopo il concerto istituzionale al Teatro alla Scala, l'orchestra chiude la stagione sotto la guida di Susanna Mällki alla 63ª edizione del Festival Internazionale di Ravello.

Alla direzione si sono avvicendati artisti come Yuri Temirkanov, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel, Gianandrea Noseda, Stefano Ranzani, Ottavio Dantone, Giovanni Antonini, John Axelrod, Daniele Rustioni, David Coleman, Mikhail Tatarnikov, Marco Guidarini, Pietro Mianiti e hanno collaborato solisti del calibro di Lang Lang, Herbie Hancock, Alexei Volodin e Olga Kern.

### Violini primi

Lorenzo Barbagli \*  
Maria Teresa Amenduni  
Gabriele Schiavi  
Mario Vultaggio

### Violini secondi

Leila Negro \*  
Maria Grokhotova  
Yu Fang Annie Hsu  
Gemma Maria Raneri

### Viole

Marcello Schiavi \*  
Dror Ben Tabou  
Caterina Flores

### Violoncelli

Lucia Pérez \*  
Chiara Torselli

### Contrabbasso

Angel Luis Martinez Perez

### Flauto e ottavino

Marta Tea Canobbio

### Oboe

Cecilia Mugnai

### Clarinetto

Mattia Aceto

### Fagotto

Sergio Lamia

### Corno

Matteo Leone

### Clavicembalo

Shin Ae Jin  
Na Young Kim

(\*) prima parte

Cerca all'interno di Wikipedia

Ultima modifica 15 giorni fa di **Huffiepuff1991**

## La Cenerentola

*La Cenerentola*



Il libretto edito da Attilio Barion di Sesto San Giovanni per la rappresentazione del 1930 a Milano

<b>Titolo originale</b>	<i>La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo</i>
<b>Lingua originale</b>	italiano
<b>Genere</b>	dramma giocoso
<b>Musica</b>	Gioachino Rossini ( <a href="#">spartito online</a> )
<b>Libretto</b>	Jacopo Ferretti ( <a href="#">libretto online</a> )
<b>Fonti letterarie</b>	Charles Perrault, <i>Cendrillon</i>
<b>Atti</b>	due
<b>Epoca di composizione</b>	dicembre 1816 - gennaio 1817
<b>Prima rappr.</b>	25 gennaio 1817
<b>Teatro</b>	Teatro Valle, Roma

### Versioni successive

- 26 dicembre 1820, Teatro Apollo, Roma

### Personaggi

- *Don Ramiro*, principe di Salerno (tenore)
- *Dandini*, suo cameriere (basso)
- *Don Magnifico*, barone di Montefiascone, padre di (basso buffo)
- *Ciorinda* (soprano), e di
- *Tispe* (mezzosoprano)
- *Angelina*, sotto il nome di *Cenerentola*, figliastra di Don Magnifico (contralto)
- *Alidoro*, filosofo, maestro di Don Ramiro (basso)
- *Dame che non parlano* (comparse)
- *Coro di cortigiani del Principe*

**Autografo**

Biblioteca dell'Accademia Filarmonica, Bologna,  
Fondazione Rossini, Pesaro (Aria di Alidoro, Roma 1820)

*La Cenerentola* è un melodramma giocoso od un'opera lirica di Gioachino Rossini su libretto di Jacopo Ferretti. Il titolo originale completo è *La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo*.

Il soggetto fu tratto dalla celebre fiaba di Charles Perrault, ma Ferretti si servì anche di due libretti d'opera: *Cendrillon* di Charles Guillaume Etienne per Nicolò Isouard (1810) e *Agatina, o la virtù premiata* di Francesco Fiorini per Stefano Pavesi (1814).

L'opera fu composta in circa tre settimane e Rossini, come fece in altre occasioni, affidò ad un assistente (in questo caso Luca Agolini) la composizione dei recitativi secchi e delle arie meno importanti, quelle di Alidoro e Clorinda.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma. Il contralto Geltrude Righetti Giorgi, che era stata già la prima Rosina del *Barbiere di Siviglia*, cantò il ruolo della protagonista.

Il debutto, pur non provocando uno scandalo paragonabile a quello del *Barbiere*, fu un insuccesso, ma dopo poche recite, l'opera divenne popolarissima e fu ripresa in Italia e all'estero.

Come aveva già fatto altre volte, Rossini usò la tecnica dell'autoimprestito, cioè prese le musiche per alcuni brani da opere composte in precedenza: il rondò di Angelina è tratto dall'aria del conte di Almaviva del *Barbiere* "Cessa di più resistere" e la sinfonia è tratta da quella della *Gazzetta*.

Per una ripresa del 1820 al Teatro Apollo di Roma, avendo a disposizione l'ottimo basso Gioacchino Moncada, Rossini sostituì l'aria di Alidoro composta da Agolini con una grande aria virtuosistica (*Là del ciel nell'arcano profondo*), che nelle rappresentazioni odierne viene solitamente eseguita. Scelta che per altro obbliga a scritturare una prima parte anche per il ruolo di Alidoro, che nella versione originale era poco più di un comprimario.



Carl Offterdinger Illustrazione per *Cenerentola* (fine Ottocento)

**Indice**

## Trama

Atto primo

Atto secondo

Personaggi dell'opera

Organico orchestrale

Struttura dell'opera

Atto I

Atto II

Brani composti da Luca Agolini per la prima rappresentazione

Brani celebri

Atto I

Atto II

Curiosità

Incisioni discografiche (scelta)

DVD (scelta)

Collegamenti esterni

Altri progetti

## Trama

### Atto primo

*In un salone del decadente castello di don Magnifico*

Clorinda e Tisbe, figlie di don Magnifico, si pavoneggiano davanti allo specchio vantandosi e glorificandosi. Angelina, figliastra di don Magnifico, canta una malinconica canzone (*Una volta c'era un re*), quasi presaga dello strano destino che sta per vivere. Le due sorelle la rimbrottano, ma subito entra Alidoro, precettore del principe don Ramiro, mascherato da mendicante, per spiare le tre sorelle. Chiede un po' d'elemosina, ma viene insultato dalle due sorellastre: Angelina di nascosto gli dà del caffè, e Alidoro la ringrazia. Egli tiene d'occhio le tre per segnalare al principe i loro comportamenti: infatti il principe cerca moglie. Dopo essere stato curato da Angelina, e maltrattato da Clorinda e Tisbe, Alidoro se ne va, mentre alcuni cavalieri segnalano l'arrivo imminente del principe. Don Magnifico entra in scena, svegliato dalle figlie (*Miei rampolli femminili*), che lo avvertono dell'arrivo del principe: il padre raccomanda alle due figliole di comportarsi e vestirsi bene. Subito dopo entra don Ramiro, in vesti di paggio. Egli infatti ha scambiato le sue vesti con quelle del servo Dandini per spiare il comportamento delle sorelle. Cenerentola lo nota, e tra i due giovani scoppia l'amore (*Un soave non so che*). Subito dopo entra Dandini (*Come un'ape nei giorni d'aprile*), seguito dalla famiglia. Né don Magnifico, né le tre sorelle si sono accorte dello scambio di persona. Il cameriere vezzeggia le sorellastre, che elogiano il mascherato Dandini. Angelina chiede al patrigno se può venire alla festa, dato che tutti ci stanno andando. Ma don Magnifico la caccia sdegnosamente. Alidoro, vedendola, decide di aiutarla (*Là del ciel nell'Arcano profondo*, di Rossini, con cui sostituì, provvidenzialmente, la modesta aria composta originariamente dall'Agolini. *Vasto teatro è il mondo*).

Intanto, nel palazzo, Ramiro e Dandini discutono sulle figlie del barone, e decidono di metterle alla prova: Dandini afferma che la ragazza scelta sarà sua sposa, mentre l'altra andrà a Ramiro. Le ragazze, sdegnate, rifiutano i vezzeggiamenti del principe mascherato: improvvisamente giunge una strana ragazza vestita splendidamente. Ella è Angelina, velata, venuta lì per partecipare al ballo, vestita da Alidoro. Tisbe e Clorinda notano una certa somiglianza con la sorella. Anche il padre se ne accorge, ma le loro idee vengono smentite. Dandini invita tutti a tavola, ma l'atmosfera è strana: tutti hanno paura che il proprio sogno svanisca (... *ho paura che il mio sogno vada in fumo a dileguar!*)

### Atto secondo

Don Magnifico riconosce nella misteriosa dama velata Cenerentola, tuttavia è sicuro che il principe sceglierà o Clorinda o Tisbe, e svela alle figlie che, appropriandosi del patrimonio di Angelina, l'ha sperperato per permettere loro di vivere nel lusso. Intanto Cenerentola, infastidita da Dandini che cerca di sedurla, rivela di essere innamorata del paggio. Ramiro è fuori di sé dalla gioia, ma Angelina gli dà un braccialetto, e gli dice che, se vuole amarla, dovrà cercarla e ridarglielo; Ramiro, dopo la fuga di Cenerentola, annuncia che la ritroverà (*Si, ritrovarla io giuro*).

Intanto, Dandini rivela a don Magnifico di essere in realtà il cameriere del re (*Un segreto d'importanza*), scatenando l'ira e l'indignazione del barone. Il barone si adira e torna a casa.

Intanto Cenerentola, a casa, ricorda il magico momento vissuto alla festa, e ammira il braccialetto. Arrivano don Magnifico e le sorellastre, irate per la rivelazione di Dandini. Subito dopo si scatena un temporale, e la carrozza del principe (merito del maltempo, e di Alidoro) si rompe davanti alla casa.

Ramiro e Dandini entrano e chiedono ospitalità. Don Magnifico, che pensa ancora di far sposare una delle figlie al principe, ordina a Cenerentola di dare la sedia regale al principe, e Angelina la dà a Dandini, non sapendo che non è lui il principe. Il barone le indica Ramiro, e i due giovani si riconoscono (*Siete voi... questo è un nodo avviluppato*).

I parenti, irati, minacciano Cenerentola (*Donna sciocca! Alma di fango!*). Ramiro e Dandini la difendono, annunciando vendetta e terribili punizioni sulla famiglia. Cenerentola allora invoca la pietà del principe, ormai suo sposo, e dice che *la sua vendetta sarà il loro perdono*. Arriva Alidoro, tutto contento della sorte di Angelina. Clorinda s'indispettisce alle parole del vecchio, ma Tisbe preferisce accettare la sorella come principessa. Alla fine dell'opera, Cenerentola, salita al trono, concede il perdono alle due sorellastre e al patrigno (*rondò Nacqui all'affanno*), che, commossi, la abbracciano e affermano che nessun trono è degno di lei.

## Personaggi dell'opera

- **Don Magnifico** (basso buffo): nobile spiantato e decaduto, oltreché involontariamente comico (da tipico esempio di basso

dell'opera buffa napoletana). Padre di Clorinda e Tisbe nonché di Angelina (detta comunemente Cenerentola). Alla morte della madre di quest'ultima, incamera a vantaggio proprio e delle figlie il patrimonio di Cenerentola (che nulla sa in proposito) non solo per poter mettere assieme pranzo e cena, ma soprattutto per soddisfare la vanità delle stupide figlie ("per abbigliarvi, al verde l'ho ridotta...") Sogna di uscire dalla voragine di debiti in cui si trova accasando una delle figlie al principe: per l'insipienza propria e dei suoi "rampolli femminini", ahilui, farà ben altra fine (anche se la bontà di Cenerentola lo salverà comunque dal peggio).

- **Clorinda** (soprano) e **Tisbe** (mezzosoprano): tipici esempi di "brutte e stupide". Viziate, immature, sciocche: insomma, il peggio del peggio. Fanno il diavolo a quattro per accasarsi col principe (finto) sdegnando per superbia l'offerta di matrimonio dello scudiero (che in realtà è il vero principe). Anche per loro, il risveglio sarà amaro.

- **Angelina detta Cenerentola** (contralto *d'agilità*, *mezzocontralto*): così come Clorinda e Tisbe rappresentano il negativo, Cenerentola ovvero Angelina rappresenta il positivo. Da ciò che si ricava dal testo si desume che:

1. Sa di essere figlia (di primo letto) della moglie del Barone Don Magnifico (chiama sorelle Clorinda e Tisbe - pur tra i loro rimproveri - e dice "Era vedova mia madre ma fu madre ancor di quelle");

2. La madre morì quando ella era ancora piccola, altrimenti non avrebbe tollerato che fosse trattata da serva e soprattutto le avrebbe spiegato che la lasciava erede dell'ingente patrimonio del padre naturale;

3. Ignora appunto di essere ricca, e che il denaro è stato occultato da Don Magnifico; Vive come una sorta di schiava, facendo la domestica per il patrigno e le sorellastre, ma sognando il riscatto. Incontra il principe travestito da scudiero e se ne innamora: grazie ai buoni uffici di Alidoro, maestro del principe, partecipa alla festa di palazzo. Vedrà coronati i suoi sogni e salirà sul trono con l'uomo che ama.

- **Don Ramiro** (tenore) : personaggio di scarso spessore, inserito sol perché necessario nell'economia dell'opera (vedi il Don Ottavio nel *Don Giovanni* di Mozart). Si traveste da scudiero perché "in questa simulata sembianza, le belle osserverò".

- **Dandini** (basso o baritono): lo scudiero che fa da principe per un giorno. Non ha le profondità o il ruolo di un Figaro (paradigma della voce baritonale nella musica rossiniana), ma a differenza del padrone anche musicalmente vive di luce propria.

- **Alidoro** (basso) : deus ex machina dell'opera, è il sostituto della fatina. Lui che invita il principe a scambiarsi di posto con Dandini per cogliere dal vero i caratteri delle pretendenti. Egli entra per primo in casa di Don Magnifico travestito da mendicante per indagare sulla situazione. Infine, progetta ed attua la partecipazione alla festa di Cenerentola nonché un falso

incidente per consentire a Ramiro di ritrovarla .



Il libretto editore Attilio Barion Sesto  
San Giovanni - Milano 1930

## Organico orchestrale

La partitura di Rossini prevede l'utilizzo di:

- 2 flauti (anche ottavini), 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti
- 2 corni, 2 trombe, trombone
- archi.

Per i recitativi:

- pianoforte (violoncello e contrabbasso *ad libitum*);

## Struttura dell'opera

- Sinfonia

### Atto I

- 1 Introduzione "No no no, non v'è" (Clorinda, Tisbe, Angelina, Alidoro, Coro)
- 2 Coro "O figlie amabili di Don Magnifico" (Coro, Angelina, Clorinda, Tisbe, Alidoro)
- 3 Cavatina "Miei rampolli femminini" (Don Magnifico)
- 4 Duetto "Un soave non so che" (Ramiro, Angelina)
- 5 Coro e Cavatina "Scegli la sposa" (Coro) e "Come un'ape nei giorni d'aprile" (Dandini)
- 6 Quintetto "Signor, una parola" (Angelina, Don Magnifico, Ramiro, Dandini, Alidoro)
- 7 Aria "Là del ciel nell'arcano profondo" (Alidoro)
- 8 Coro "Conciossiacosache" (Coro, Don Magnifico)
- 9 Quartetto "Zitto zitto, piano piano" (Ramiro, Dandini, Clorinda, Tisbe)
- 10 Quintetto "Parlar... pensar... vorrei" (Clorinda, Tisbe, Ramiro, Dandini, Alidoro)
- 11 Finale I "Signora Altezza in tavola" (Don Magnifico, Clorinda, Tisbe, Angelina, Ramiro, Dandini, Alidoro, Coro)

### Atto II

- 12 Aria "Sia quaiunque delle figlie" (Don Magnifico)
- 13 Recitativo e Aria "E allor...se non ti spiaccio" (Dandini, Angelina, Ramiro, Alidoro) e "Sì, ritrovarla io giuro" (Ramiro, Coro)
- 14 Duetto "Un segreto d'importanza" (Dandini, Don Magnifico)
- 15 Canzone "Una volta c'era un re" (Angelina)
- 16 Temporale
- 17 Sestetto "Questo è un nodo avviluppato" (Dandini, Ramiro, Don Magnifico, Angelina, Clorinda, Tisbe)
- 18 Coro e Rondò "Della fortuna instabile" e "Nacqui all'affanno" (Coro, Ramiro, Angelina, Don Magnifico)

### Brani composti da Luca Agolini per la prima rappresentazione

- 6 Aria *Vasto teatro è il mondo* (Alidoro)
- 7bis Introduzione *Ah, della bella incognita* (Coro)
- 13bis *Sventurata! Mi credea* (Clorinda)

## Brani celebri

- Sinfonia

### Atto I

- *Una volta c'era un re*, canzone di Cenerentola
- *Un soave non so che*, duetto di Ramiro e Cenerentola
- *Come un'ape ne' giorni d'aprile*, cavatina di Dandini
- *Mi par d'essere sognando*, finale concertato

### Atto II

- *Sì, ritrovarla io giuro*, aria di Ramiro
- *Un segreto d'importanza*, duetto di Dandini e Magnifico
- *Siete voi? - Questo è un nodo avviluppato*, (sestetto)
- *Nacqui all'affanno*; rondò finale di Cenerentola

## Curiosità

Il sestetto *Questo è un nodo avviluppato*, è stato utilizzato da Pascal Roulin nel film *L'Opéra Imaginaire*, una sorta di cartone animato simile a *Fantasia* della Disney ma con brani d'opera anziché sinfonici.

La melodia di "Non più mesta accanto al fuoco" è ripresa da *Il barbiere di Siviglia*, precisamente nel rondò "Ah! il più lieto, il più felice" del Conte di Almaviva.

Il contralto Marietta Aiboni (1826-1894) fu la più importante interprete della La Cenerentola.

## Incisioni discografiche (scelta)

Anno	Cast (Cenerentola, Don Ramiro, Don Magnifico, Dandini)	Direttore	Etichetta
1963	Giulietta Simionato, Ugo Benelli, Paolo Montarsolo, Sesto Bruscantini	Oliviero De Fabritiis	Decca
1971	Teresa Berganza, Luis Alva, Paolo Montarsolo, Renato Capecchi	Claudio Abbado	Deutsche Grammophon
1980	Lucia Valentini Terrani, Franciso Araiza, Paolo Montarsolo, Domenico Trimarchi	Gabriele Ferro	Fonit Cetra
1981	Frederica von Stade, Francisco Araiza, Paolo Montarsolo, Claudio Desderi	Claudio Abbado	Deutsche Grammophon
1987	Agnes Baltsa, Francisco Araiza, Ruggero Raimondi, Simone Alaimo	Neville Marriner	Decca
1992	Cecilia Bartoli, William Matteuzzi, Enzo Dara, Alessandro Corbelli	Riccardo Chailly	Decca
1994	Jennifer Larmore, Raúl Giménez, Alessandro Corbelli, Gino Quilico	Carlo Rizzi (direttore d'orchestra)	Teldec

## DVD (scelta)

- Cenerentola - Benini/MET/Gararica/Brownlee, regia Sharon Thomas, 2009 Deutsche Grammophon anche in Blu-ray Disc
- Cenerentola - Summers/Di Donato/Flórez, regia Joan Font, 2009 Decca anche in Blu-ray Disc
- Cenerentola - Campanella/Bartoli/Dara, regia Roberto De Simone, 1995 Decca
- Cenerentola - Abbado/Stade/Araiza/Desderi, regia Jean-Pierre Ponnelle, Deutsche Grammophon

## Collegamenti esterni

- Opera Scotland
- Royal Opera House
- Teatro La Fenice
- Wiener Staatsoper
- MEMOPERA
- Teatro dell'Opera
- Teatro Verdi Trieste
- San Francisco Opera
- Grand Théâtre di Ginevra
- Glyndebourne
- Festival di Salisburgo
- METOPERA
- Rossini Opera Festival

## Altri progetti

-  **Commons** contiene immagini o altri file su **La Cenerentola**

 **Portale Musica classica**: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di musica classica

Wikipedia™ Cellulare Desktop

Il contenuto è disponibile in base alla licenza CC BY-SA 3.0, se non diversamente specificato.

Condizioni d'uso · Privacy